

e-mail: cronaca.mo@gazzettadimodena.it

L'EVENTO » QUESTA SERA ALLE 21

Fo, un Nobel al Monzani racconta i segreti di un mito

L'attore porta in prima nazionale "Una Callas dimenticata" scritto con la moglie Sul palco anche 32 persone del pubblico. Al Forum disponibile il libro edito Panini

LA RECENSIONE

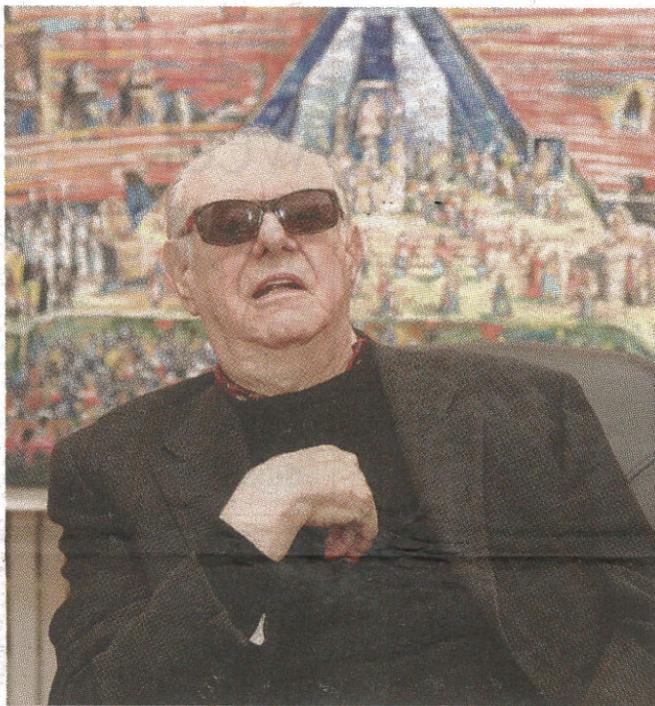
Le rane: con Dall'Aglio acuta e divertente rilettura di Aristofane

di Andrea Marcheselli

Sofisticato ed insieme carnascialesco cantore della festa dionisiaca, Aristofane è sempre stato un autore complesso da mettere in scena fuori dal contesto originario, per il sistematico richiamo alle vicende della sua città contenuto nelle sue commedie. Anche per questo, fin dai tempi antichi, non ha mai avuto gli stessi imitatori di un Menandro o ancor più dei Plauto e Terenzio divenuti paradigmatici della ripresa, nelle età successive, dei modi classici del teatro. Riprendere oggi un suo testo inevitabilmente pone la questione della sua attualità, ed è su questo che si è misurato Gigi Dall'Aglio allestendo, per il Teatro Due, l'intelligente e divertente edizione di "Le rane" proposta al teatro Storchi fino a domani. Dice Dall'Aglio di non aver voluto, né dovuto, attualizzare questo classico della commedia greca giacché sarebbe essa stessa a parlare di noi, del nostro decadimento, dello sgretolamento morale e culturale dei nostri tempi. Dioniso che compie il viaggio nell'Ade per riesumare il genio dei grandi tragici diviene per ciascuno di noi l'invito a cercare i nostri maestri, le guide morali per il ritrovamento dei valori. Ma lo spettacolo è alla fine convincente proprio per come riesce ad affrontare questo tema con la leggerezza ed allo stesso tempo la profondità di Aristofane, conservato in originale in larga parte di un testo aggiornato più che altro per rendere accettabili lazzi e battute ed immediati i riferimenti politici e morali, o con l'inserimento di brani dall'"Agamennone" e dalla "Fedra" per far rivivere un suggestivo confronto fra Eschilo ed Euripide. Come il commediografo ateniese, che si chiede come possa salvarsi una città che non sa più distinguere il bene dal male, anche gli artisti del Teatro Due pongono la questione proponendone la soluzione con l'ironia, l'umorismo del testo di Aristofane ed un allestimento che sta fra una malinconica clownerie e una farsa sboccata, ricca di rimandi, citazioni, colti e popolareschi, che vanno da Brecht a "Quelli che..." di Jannacci, agli "Intonarumori" di Luigi Russolo. Alla fine, su tutto emerge la potenzialità del teatro come veicolo di riflessione e di confronto per una società che non intenda arrendersi all'apparente ineluttabilità di un progressivo degrado.

MODENA

Un Nobel per la letteratura recita in città. Questa sera alle 21 Dario Fo sarà in prima nazionale al Forum Monzani con lo spettacolo "Una Callas dimenticata", scritto a quattro mani con la moglie Franca Rame morta il 29 maggio 2013. C'è molta attesa per questo lavoro che unisce dialogo e recitazione, tanto che la serata è sold out, esaurita: Fo ha però chiesto che 32 persone del pubblico fossero presenti sul palco, a pochi centimetri da lui, proprio come storicamente accadeva nei teatri per le altre performance del maestro, come ad esempio "Mistero Buffo". L'autore, quasi novantenne, porterà sul palco del Monzani la sua consueta verve in questo caso applicati a una donna cantante straordinaria. A illustrare la vita e l'opera del grande soprano italo-greco ci saranno numerosi dipinti di Fo medesimo, alternati a immagini e soprattutto audio della grande cantante, capace di prestazioni canore considerate al limite della voce femminile. La Callas ebbe, però, anche una vita densa di avvenimenti e anche di questo si parlerà, basti pensare a episodi come il suo fulmineo dimagrimento - forse causato dal "verme solitario" - o agli anni fulgidi passati con l'armatore greco Aristotele Onassis che poi l'abbandonò per Jacqueline, la vedova Kennedy. La rievocazione degli avvenimenti più dolorosi, dall'abbandono di Onassis agli anni del declino artistico, si intreccia sulla scena ad aneddoti curiosi e divertenti, come l'episodio del palcoscenico ravanelli lanciato sul palco, ostentati dalla diva con orgo-



Dario Fo nel suo studio di Milano

gio e ironia. Emerge così il ritratto di una donna moderna e libera per la sua epoca, al tempo stesso capace di quella "violenza totale dei sentimenti" tipica della tragedia greca e dell'epica. Al Monzani prosegue la rassegna "Forum Eventi", organizzata da Marco Panini per la Banca popolare dell'Emilia Romagna con il patrocinio del Comune di Modena, e per l'occasione sarà anche disponibile il volume "Una Callas dimenticata", edito da Franco Cosimo Panini Editore, giunto alla seconda edizione. Ieri, giorno dell'arrivo in città di Fo per prepararsi allo spettacolo di stasera, era un giorno importante. Il 5 dicembre 1970 andò in scena a

Milano per la prima volta "Morte accidentale di un anarchico", scritto con Franca Rame. La pièce fece poi 700 repliche in tutto il mondo e gli autori subirono 40 processi in giro per l'Italia: vi si racconta, con un punto di vista di parte che fa riflettere, della morte dell'anarchico ferroviere Giuseppe Pinelli che cadde da una finestra della Questura di Milano. La polizia lo stava interrogando alcuni giorni dopo la strage alla Banca nazionale dell'Agricoltura: il giudice Gerardo d'Ambrosio parlò ufficialmente della morte di Pinelli come la conseguenza di un "malore attivo", escludendo sia il suicidio sia l'omicidio.

Stefano Luppi



Il Concerto di Natale offerto nella passata stagione 2013

AL COMUNALE DI MODENA

La Rossini riunisce cinque cori e regala il "Concerto di Natale"

di Chiara Bazzani

MODENA

Concerto di Natale della Rossini, questa sera, con i suoi cinque cori riuniti per un grande evento che si tiene al Teatro Comunale dalle 21. Nella prima parte saliranno sul palco i tre cori dell'Associazione, Rossini Senior, il Coro di voci bianche La Giovane Rossini e il Serial Singers Gospel Choir, con un repertorio natalizio che comprende pezzi classici come "Il valzer delle candele", "Halleluia", o l'immacabile "White Christmas". Nella seconda parte, alla Corale Rossini Senior si uniranno anche quelle di Mirandola e Ostiglia in una selezione di brani tratti da "Macbeth" di Verdi che sarà rappresentato in forma di concerto; questa presentazione verdiana vedrà la presenza, oltre al maestoso coro, dei solisti Maria Simona Cianchi (soprano), Stefano La Colla (tenore), Oliviero Giorgiutti (baritono), Francesco Ellero D'Artegna (basso), dell'Orchestra del Conservatorio "L. Campiani" di Mantova e della voce recitante del grande attore teatrale Elio Pandolfi che farà da filo conduttore tra le varie scene dell'opera. Il concerto sarà replicato il 12 dicembre a Mirandola e il 13 al Sociale di Mantova. Con la precisa intenzione di "unire le forze" di tre corali, creando una compagine di oltre 150 coristi che condividono l'amore per la musica lirica, nasce questo pro-

getto che si propone di portare alta la bandiera della musica lirica. Nell'autunno 2014 la Corale "G. Rossini" di Modena, il Coro "Città di Mirandola" e la Corale "G. Verdi" di Ostiglia hanno avviato un'importante collaborazione sotto la guida e l'idea del Maestro Lucio Carpani, da quest'anno direttore del Coro Città di Mirandola oltre che pianista e maestro collaboratore presso la Corale Rossini. L'Associazione, fondata nel 1887, con i suoi 127 anni di attività ininterrotta, è una delle più apprezzate ed antiche società corali italiane con importanti riconoscimenti e collaborazioni con i più grandi solisti della storia della lirica mondiale quali Gino Bechi, Gianni Poggi, Lina Pagliughi, Maria Caniglia, Luciano Pavarotti, Mirella Freni, Nicolaj Ghiaruv, Ruggero Raimondi, Mariella Devia, Raina Kabaivanska, Franco Federici per citarne solo alcuni. Fra i suoi ex coristi annovera Luciano Pavarotti il quale non avendo mai dimenticato il suo battesimo musicale, l'ha voluta sul palco in numerosi suoi concerti; tra tutti il "Pavarotti International Europa 92" davanti alla Principessa Diana D'Inghilterra. Nel 2013, poi, unitamente ad altri cori della provincia, la Rossini ha partecipato ai due grandi concerti diretti dal Maestro Riccardo Muti per le celebrazioni verdiane al Ravenna Festival e replicato a Mirandola in diretta Rai per le popolazioni colpite dal sisma.

Urbinati, lezione sulla democrazia

Sala gremita al San Carlo per l'incontro con la docente della Columbia University



La professoressa Nadia Urbinati

MODENA

Sala gremita, ieri, alla Fondazione San Carlo per la lezione del ciclo "Progresso" che ha visto relatrice Nadia Urbinati su "Democrazia. Le metamorfosi dei sistemi politici contemporanei". La Urbinati è professoressa di Teoria politica alla Columbia University di New York e Comendatore nonché editorialista de "La Repubblica" e condirettore della rivista "Constellations". «Il termine "democrazia rappresentativa" - ha spiegato - indica la complessità, la ricchezza e l'unicità dell'ordine politico dei

moderni, una sintesi originale di due distinte, e per certi aspetti alternative, tradizioni politiche. "Democrazia", una parola greca priva di un equivalente latino, significa governo diretto del popolo "Rappresentanza", una parola latina priva di un equivalente greco, implica l'azione delegata da parte di qualcuno per conto di qualcun altro. Poiché la democrazia rappresentativa è in primo luogo il nome di una forma di governo, il riferimento alla sovranità del popolo e all'autorizzazione è essenziale. La democrazia - ha spiegato Urbinati - ha sempre dimostrato di avere

una notevole capacità immaginativa nell'ideare e trasformare istituzioni e procedure per rispondere ai problemi generati dall'agire politico collettivo. Con le due forme di assemblea, quella costituzionale e quella parlamentare ordinaria, le società democratiche hanno cercato di armonizzare due esigenze in un modo che non era riuscito agli antichi: garantire il principio di legittimità per consenso e con la regola di maggioranza e contemporaneamente il principio di libertà individuale contro le stesse decisioni prese a maggioranza».

SPAZIO FISICO

Gli artisti del Venturi da oggi protagonisti di una mostra

MODENA

La galleria "Spazio fisico" di via San Salvatore riprende con la 58esima mostra, intitolata "Finalmente si ricomincia!" e dedicata ai giovani artisti modenesi che hanno difficoltà ad esporre altrove. Inaugurazione oggi alle 18, poi si prosegue nella galleria gestita da Giancarlo Guidotti e Chiara Messori fino al 6 gennaio (info 3397768603). Tutti i giovani che espongono, una ventina, sono studenti dell'ultimo anno dell'Istituto d'arte Venturi di Modena.